

LEGISL. XIV — 1<sup>a</sup> SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 APRILE 1881

paiono i partiti e s'incontrano le coscienze per quella responsabilità che s'impone, non solo al Governo, ma anche ai suoi giudici.

Noi diciamo: condannateci, ma evitate una non opportuna discussione. (*Bravo!*)

**PRESIDENTE.** L'onorevole Taiani ha facoltà di parlare.

**TAIANI D.** Secondo firmatario della proposta dell'onorevole Zanardelli, sento il dovere di spiegare il mio pensiero. Non è punto mio intendimento di scemare, o di esagerare la situazione che venne fatta all'Italia dagli ultimi avvenimenti. Chè anzi mi affretto ad aggiungere che comprendo e giustifico pienamente la sovraeccitazione colla quale venne ieri sollevata la questione; sovraeccitazione patriottica che spesso è la prima salvaguardia dell'onore di un paese. Ma, o signori, altro è il sollevare una questione di tal genere in un'Assemblea politica, e ben altra cosa è il discuterla ed il deciderla nell'Assemblea medesima. Si tratta, o signori, di una questione che si riattacca al fascio delle nostre migliori relazioni internazionali; si tratta di una questione complessa per eccellenza, di una questione mutabile con la stessa rapidità con cui può dislocarsi in avanti o in dietro un corpo di truppe.

Ora mi dicano i miei egregi colleghi, ai quali feci così caldo appello l'onorevole Zanardelli: è prudenza politica emettere un voto in una questione di simile genere ed in questo solenne momento? (*Scoppio di rumori*)

*Una voce a sinistra.* E allora che facciamo?

**MASSARI.** È diventato un Consiglio comunale!

**CRISPI.** Sistema austriaco!

**PRESIDENTE.** Prego di far silenzio.

**TAIANI D.** Ma fu soggiunto dal mio illustre amico Crispi: è una questione di fiducia che si solleva verso gli uomini del Governo, e volete voi, appunto perchè ci troviamo in questo momento solenne, lasciare il Ministero sotto la spada di Damocle? È forse questa la parte più grave delle parole dell'onorevole Crispi. È vero, o signori, che nessuno può contendere ad una Camera legislativa e politica il diritto di sottrarre o confermare la sua fiducia negli uomini che sono al governo.

Ma non è qui la questione; ed io domando invece: dovremo noi far ciò nell'occasione presente? È questa la domanda che io rivolgo all'onorevole Crispi; è questa la domanda che l'onorevole Zanardelli rivolgeva, facendo appello al patriottismo di tutta la Camera. (*Rumori*)

**PRESIDENTE.** Prego di far silenzio.

**TAIANI D.** È mio convincimento, ed io non sono uso a velare ciò che sento, è mio convincimento, dico, che suscitando una questione di fiducia col mezzo

di una discussione come quella che si è iniziata, significa creare una situazione pericolosissima, significa creare una situazione cento volte peggiorata, significa impacciare l'azione ulteriore di questo o di qualsiasi Gabinetto; renderne più difficili i passi.. (*Benissimo! — Rumori in vario senso*)

*Una voce.* Ma no!

**PRESIDENTE.** Ma prego di far silenzio. Che modi sono cotesti, onorevoli deputati? Approvazioni o disapprovazioni va bene, ma però entro certi limiti.

**TAIANI D.** La risoluzione di una questione di fiducia, signori, non è una dichiarazione platonica, ma implica sempre una risoluzione di principii e d'indirizzo di governo in quella determinata questione che fu argomento della discussione e del voto, e nel caso attuale, una discussione ed un voto avrebbero la forza di un mandato quasi imperativo.

*Voci.* Oh! oh! No! no! (*Rumori vivissimi*)

**PRESIDENTE.** Prego di far silenzio.

**TAIANI D.** E tutto questo, signori, potrebbe creare una serie di avvenimenti assai funesti, di pentimenti tardivi, di pericoli ai quali io voglio sfuggire. Per queste ragioni ho messo e mantengo la mia firma alla proposta dell'onorevole Zanardelli, associandomi inoltre a tutte le sue dichiarazioni. (*Conversazioni*)

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole De Renzis.

**DE RENZIS.** Confesso francamente che mai come in questo momento sentii battere più fortemente il mio cuore.. (*Rumori — Klarità prolungata*)

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, li prego di far silenzio, altrimenti non si potrà venire ai voti intorno a questa proposta.

**DE RENZIS...** imperocchè sono stato per lungo tempo uno fra i più modesti, ma pur fra i più strenui difensori degli uomini che sono oggi al Governo. Epperò se oggi, in una questione di politica estera, io mi debbo separare da loro, credo che mi sarà concesso di poter dire, senza destare ironie, che lo faccio a malincuore. (*È giusto!*)

Questa stessa mia separazione dagli amici miei che si trovano al Governo deve essere per loro un sintomo, deve far nascere nella loro mente una preoccupazione di ciò che avviene nel nostro paese. (*Mormorio*)

**PRESIDENTE.** Li prego di far silenzio.

**DE RENZIS.** L'onorevole Zanardelli e l'onorevole Taiani, per due ordini diversi d'idee, vogliono cambiare l'ordine del giorno che sta innanzi a noi. L'uno non vuole ritardata la discussione delle leggi importanti alle quali tutti tendiamo; l'altro teme che la discussione sopra una questione di politica estera possa tornare a svantaggio del nostro paese.